

TRAGEDIA IN MAROCCO.

Un Atr-42 precipita dieci minuti dopo il decollo. Quarantaquattro le vittime, ritrovata la scatola nera

Turisti bloccati a Gatwick Vellivoli sotto sequestro

Duecentosettanta turisti italiani sono stati bloccati per un giorno nell'aeroporto londinese di Gatwick dopo che i tre aerei a bordo dei quali dovevano ritornare in Italia sono stati sequestrati. Proprietaria dei tre aerei BA 146 è una compagnia aerea registrata in Italia che si chiama Tas e che ha acquistato i vellivoli in leasing dalla costruttrice britannica British Aerospace, ma che è in arretrato con i pagamenti di un milione di sterline, pari a 2,5 miliardi di lire. Quindi la British Aerospace ha chiesto ed ottenuto che gli aerei fossero messi sotto sequestro. «Un'iniziativa che abbiamo assunto con grande riluttanza perché siamo consapevoli dell'enorme disagio che avrebbe provocato agli inconsapevoli passeggeri», ha detto un portavoce della British Aerospace. I voli TT5574, TT5807 e TT5576 erano diretti il primo a Milano, il secondo a Roma e il terzo a Bergamo. La compagnia aerea Tas ha comunicato in serata di aver provveduto a noleggiare un aeromobile per riportare in Italia i passeggeri. Il volo è partito da Gatwick alle 20.00.



Un Atr42 dello stesso tipo di quello precipitato nei pressi di Agadir

ATR-42

L'ATR-42 è un bimotore realizzato congiuntamente dalle società italiana Alenia e della francese Aerospaziale. Concepito per voli medio-brevi a livello regionale, ha fatto il suo esordio nell'agosto del 1984. In questi dieci anni ha avuto un ampio successo commerciale. Ma la catena delle tragedie dell'aria che hanno coinvolto turisti italiani è lunghissima. Ecco un riepilogo delle più gravi tragedie dell'aria sulle rotte delle vacanze, nelle quali hanno perso la vita anche degli italiani, avvenute negli ultimi 11 anni:

- 17 agosto 1983: un aereo «Twin Piper» precipita sul Grand Canyon. Muoiono dieci persone, tra le quali nove turisti italiani.
- 8 febbraio 1989: un Boeing 707 della «Independent Air» (Usa) in volo tra Bergamo e Santo Domingo si schianta contro una collina nelle Isole Azzorre. Nell'incidente muoiono 142 persone, tra cui 137 italiani.
- 3 settembre 1989: a causa del maltempo, un aereo Ilyushin-62 delle linee aeree cubane precipita durante l'atterraggio all'aeroporto dell'Avana. Tra le 126 vittime, 113 italiani.
- 19 settembre 1989: un Dc-10 della compagnia francese Uta precipita in Niger. Tra le 163 vittime anche nove italiani.
- 28 settembre 1992: un Airbus 2000 della «Pakistan International» precipita a Kathmandu (Nepal). Tutte le 167 persone a bordo muoiono, fra loro dieci italiani.
- 6 giugno 1994: un Tupolev 154 precipita nella provincia cinese dello Shaandou. Le vittime sono 160, tra cui quattro italiani.

L'ultimo incidente ad un aereo di linea in Marocco risale all'agosto del 1975. Allora un Boeing 707 della compagnia di bandiera giordana precipitò presso Agadir, causando la morte di 188 persone. Nel 1970 era caduto un Caravelle della Royal Air Maroc, facendo diverse decine di vittime.

CARATTERISTICHE:
ATR-42, trasporto regionale
APERTURA ALARE: 24,57 m
LUNGHEZZA: 22,67 m
MOTORE: 2 turbo eliche Pratt & Whitney
CARICO UTILE: 42-56 passeggeri e 5.225 Kg di merci
PESO MASSIMO AL DECOLLO: 18.700 Kg
VELOCITÀ IN CRUCIERA: 485 Km/h a 5.200 m
AUTONOMIA A PIENO CARICO: 1.200 Km

Foto: ANSA, Aerei di tutto il mondo

L'incidente aereo di domenica sera in Marocco nel quale hanno perso la vita 44 persone tra cui otto italiani, è l'ultimo di una lunga serie che ha visto coinvolti gruppi di turisti. Ma è solo il secondo che coinvolge un Atr-42. La prima tragedia fu quella del 15 ottobre 1987 a Conca di Crezzo presso Como. Il vellivolo è della società italiana Alenia e della francese Aerospaziale. Concepito per voli medio-brevi a livello regionale, ha fatto

Un boato spezza il viaggio a Casablanca

Aereo si schianta, morti 8 italiani

La scatola nera spiegherà la natura del guasto che ha causato il disastro aereo di domenica sera in Marocco. Non resta nessun superstite delle 44 persone a bordo dell'Atr 42 della compagnia di bandiera marocchina schiantatosi sulle montagne del Grande atlante. Tra questi otto italiani: Sergio Pacifici, Ilana De Giovanni, Francesca Alunni, Francesco Bravetti, di Tivoli, Pietro Ursini e Rosano Savatti, di Bari, Massimo e Rosalba Graziani, di Firenze.

da Agadir dove l'Atr 42 della Royal Air Maroc si è schiantato. I resti completamente distrutti dell'aereo sono stati rinvenuti due ore dopo l'incidente. Subito i soccorritori hanno capito che non c'era niente da fare per passeggeri ed equipaggio. Sul posto si sono recati alcuni funzionari della polizia locale e diverse squadre di pompieri insieme al ministro dei Trasporti marocchino Rachidi Al Ghazouani. Nella zona si trovano tuttora il vice-console italiano ad Agadir e il console di Casablanca. Con loro sul posto esperti del consorzio franco-italiano Atr.

scopero per ottenere un cambio di equipaggio sulla linea Casablanca-Alenia-Vienna. L'agitazione aveva provocato in questi ultimi giorni diversi contenziosi e ritardi degli aerei in volo per l'Europa.

Rimpatrio delle salme

L'ambasciatore italiano a Rabat Giuseppe Panocchia in stretto contatto con l'unità di crisi operativa alla Farnesina ritiene problematico il rimpatrio delle salme degli otto italiani nelle prossime ore. «Non si tratterà di un'operazione ad horas», dice al telefono. «È alquanto difficile procedere ad una rapida identificazione». Il ministero degli Esteri non è stato subissato da centinaia di telefonate. Non subito si sono saputi i nomi degli otto italiani presenti sull'aereo. «Nella mattinata abbiamo ricevuto circa quattrocento telefonate», dicono all'unità di crisi. Un primo chiarimento sull'identità delle vittime è arrivato dal tour operator Franco Rosso, a cui si erano rivolte le agenzie «Sibilla viaggi» di Tivoli e «Agea viaggi» di Bari che avevano venduto il viaggio per i sei italiani.

«Tutto l'anno organizziamo tre charter settimanali con la Royal Air Maroc», ha spiegato Dimitri Gerar, funzionario della Franco Rosso - Partono da Bologna, Verona e Milano. Ogni anno partiamo in Marocco circa ventimila persone, servendoci anche dei vellivoli dell'Al-

Francesca Alunni, Francesco Bravetti, di Tivoli, Pietro Ursini e Rosano Savatti di Bari, erano partiti per il Marocco, da Roma il 14 agosto per una vacanza di due settimane.

Partenza da Agadir

Sull'aereo che li stava portando da Agadir, dove erano stati una settimana, a Casablanca, c'erano due coniugi di Firenze Massimo e Rosalba Graziani Massimo Graziani lavorava per la «Tomo» in Marocco. Gli altri passeggeri erano quasi tutti marocchini, ad eccezione di cinque turisti francesi, un ammanno e del principe kuwaitiano Mohamad al-Jaber al-Sabah fratello del ministro della Difesa, lo sceicco Ahmed Kammoud al-Sabah, e sua moglie.

C'è stato ben poco da salvare per i mezzi di soccorso giunti a Tizoutine, la località a 35 chilometri

MAROCCO: PRECIPITA UN ATR-42

1 L'aereo della Royal Air Maroc, in volo da Agadir a Casablanca, è precipitato poco dopo il decollo schiantandosi al suolo.

SPAGNA
MOROCCO
ALGERIA
SAHARA OCCIDENTALE
MAURITANIA

Agadir
Casablanca
Tangeri
Layoune

OCEANO ATLANTICO
ISOLE CANARIE

Fig. G. Infograph

Italia: Sono stati funzionari della «Tomo» a mettersi in contatto con il ministero degli Esteri preoccupati per la sorte di Massimo Graziani e di sua moglie, che purtroppo erano su quell'aereo il volo di linea nazionale marocchina 630 l'cadaveri di tutte le vittime sono stati ricomposti nell'obitorio dell'ospedale Hassan II di Agadir.

Il ministro dei Trasporti, Publio Fion ha dato disposizioni alla direzione generale dell'aviazione civile di richiedere al governo del Marocco la partecipazione di un esperto del proprio servizio navigazione aerea ai lavori della commissione istituita per accertare le cause del disastro.

Ogni anno 140mila connazionali scelgono i due paesi per le vacanze. In calo Algeria e Egitto

Marocco e Tunisia tappe esotiche gettonate

FABIO LUPPINO

ROMA Gli italiani cercano l'Islam. Si informano, quanto basta per essere prudenti e scegliere con dovizia, ma senza pregiudizi o allarmi. L'Islam e le sue terre sono luoghi di continua ricerca per turisti nostrani affascinati dal viaggio verso l'ignoto, soprattutto se le tensioni sociali e religiose sono messe sottotraccia. Meglio, poi, se si approda nell'esotico-culturale in poche ore e spendendo pochi soldi.

Marrakech Express

Sta qui l'attrazione fatale che da qualche anno porta sempre più turisti italiani in Marocco e in Tunisia, con un'impegnata, ovviamente, in coincidenza con l'acutizzarsi della crisi algerina e delle tensioni, sempre di matrice politico-religiosa, in Egitto che spostano turisti dalle Piramidi verso luoghi più sicuri, eventi che spiegano solo in parte la

«fortuna» tunisica di questi paesi. Marrakech Express di Gabriele Salvatore ha disvelato il desiderio di questo incontro e la speranza di fuga di chi arriva nella terra del Grande atlante. Casablanca aveva consegnato un mito irraggiungibile. Marrakech, Casablanca, Agadir, Fes, la capitale Rabat sono i luoghi del pellegrinaggio di turisti italiani in cerca di esotico, storia e archeologia in Marocco. In 140mila ogni anno partono dal nostro paese verso lo stato più occidentale dell'Africa settentrionale.

I «pacchetti» tunisini sono sempre gli stessi. Un classico ormai il tour delle città imperiali. Il Marocco è molto ambito da diversi anni - dice Giancarlo Melora della «Intersaga» di Roma - Una meta preferita da molti per il corto raggio del trasferimento aereo, per i costi, e perché il Marocco appare come il

meno islamico tra gli Stati dell'Africa settentrionale. Franco Rosso Tunsandà Alpitour i tour operator più gettonati. Una settimana in Marocco in alberghi a quattro stelle può costare dal milione al milione e mezzo. Gli italiani, ovviamente arrivano in massa nel periodo delle «loro» ferie, cioè in luglio ed agosto ma non è questo il periodo dell'alta stagione. Autunno e aprile-maggio rappresentano le fasi di alta. I prezzi sono più o meno gli stessi in ogni momento dell'anno perché ai marocchini non conviene distinguere in base alle partenze degli italiani. Il viaggio finito tragicamente la prenotazione di due settimane dei sei turisti italiani, aveva un costo di circa tre milioni.

Tunisia e Marocco. La frontiera di Tunisia è stata aperta metaforicamente dalle saghe craxiane negli anni ottanta. I socialisti ottimisti avevano cominciato a fare scalo copiosi spostando Capri o Viareg-

gio sulla spiaggia di Hammamet che costa e costava meno. Una lunga scia in cui si sono messi freschi sposi o antichi frequentatori di Ostia lido visto che tutto compreso costa meno e l'acqua è più pulita. La Tunisia dunque, metà più prosaica che altro dove la sedia a sdraio si concilia con l'Islam forse qui più addomesticato davanti al turista italiano che altrove. Il Marocco no. La vacanza in questo paese chiama per il suo fascino culturale ma anche qui c'è una realtà che al turista italiano sfugge. È l'Occidente che cerca il suo paradiso, negligente davanti ad ogni regime quello di oggi quelli di ieri. La fame e la corruzione sono rimossi dallo sguardo del turista e da quello letterario.

Coloro che ieri lottavano per l'indipendenza denunciavano gli abusi e le tristezze della povertà. Ma gli scrittori stranieri erano as-

sorbiti in altre faccende. Capote Burroughs, Williams, Ginzberg non auspicavano l'indipendenza del Marocco né si sono mai preoccupati di sostenere le legittime rivendicazioni del paese. Paul Bowles il celebrato autore del libro «Il tè nel deserto» ha accusato questi «scrittori» di volere un Marocco eternamente ingenuo e primitivo. Il mito della Tangier letteraria ha forse un senso per la leggenda occidentale ma i problemi della Tangier reale sono altrove.

Prenotazioni continue

Niente ferma la corsa verso l'esotico. Le agenzie di viaggi non credono che il disastro possa attenuare il piacere di quanti hanno già fissato di recarsi in Marocco. In molte agenzie di Roma anche ieri ci sono state prenotazioni per viaggi a Marrakech, Casablanca e dintorni.

L'Inter di Bordon, Oriali e Altobelli vince lo scudetto. Savoldi torna al Bologna, alla Roma arrivano Benetti e Ancelotti, Bettega è capocannoniere.

Campionato di calcio 1979/80: lunedì 29 agosto l'album Panini.

1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.